

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 14 ottobre 2015 - E' on line, scaricabile dal sito www.mercatoelettrico.org, il nuovo numero della Newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Chiara Proietti Silvestri e Agata Gugliotta del RIE sui cambiamenti in corso nello shale gas e nei prezzi oil. Secondo le due analiste, il business dello shale è *“da molti ritenuto vittima e carnefice del crollo delle quotazioni del greggio, oggi dimezzatesi rispetto ai 100 dollari del luglio 2014”*, ma in realtà, se da un lato *“è vero che il calo dei prezzi oil è in larga parte ascrivibile alla condizione di oversupply esistente su scala mondiale, trainata dal boom unconventional del Nord America ed esacerbata dalla decisione dell’OPEC di difendere la propria quota di mercato, è altrettanto indubbio che un simile trend abbia messo a dura prova gran parte delle compagnie energetiche”*. Infatti, osservano Proietti Silvestri e Gugliotta, *“le società attive nello shale, già in stato di indebitamento a causa dei deboli prezzi del gas statunitense rispetto a costi di produzione elevati e ad una modesta crescita dei consumi”* devono fare i conti anche con il calo del prezzo del petrolio che *“complica e peggiora un quadro finanziario già sotto pressione, costringendo le compagnie ad adottare una politica di riduzione dei costi, a rivedere i programmi di drilling e, conseguentemente, i piani di spesa nelle infrastrutture di supporto”*. Wood Mackenzie, parla addirittura *“di circa \$1.500 miliardi di progetti - sia nell’ambito di sviluppo di risorse convenzionali sia dell’unconventional nordamericano - che potrebbero restare sulla carta”*, ammettono le due analiste del RIE. Nonostante ciò, comunque, *“l’industria dello shale gas non è scomparsa”* ma *“chiaramente soffre un contesto di minore profittabilità che la mette sotto pressione”*. Diverso il discorso al di fuori dei confini statunitensi: lo shale gas è prodotto solo in altri tre paesi, Canada, Cina e Argentina: *“Si tratta di una produzione ancora esigua se paragonata a quella americana – osservano le esperte del RIE –. L’output in Canada è poco più del 10% di quello statunitense, quello della Cina non raggiunge l’1%, mentre in Argentina è stata avviata da poco una produzione commerciale”*. L’Europa, al contrario, può contare su un ammontare di quasi 600.000 mld pc di risorse di shale gas, circa il 6,5% del totale



mondiale, ma, ad oggi, sottolineano ancora Proietti Silvestri e Gugliotta, *“non sono adeguatamente sfruttate a causa dell’emergere di ostacoli operativi, ambientali e di consenso allo sviluppo delle estrazioni”*. Per questo, concludono le due esperte del RIE, *“nonostante alcuni paesi continuino a supportare lo sviluppo dello shale gas, in un’ottica soprattutto di sicurezza energetica, restano comunque notevoli incertezze sull’effettivo sviluppo dell’unconventional; dubbi che l’attuale contesto di mercato ha contribuito a consolidare”*.

All’interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all’analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities.

La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di settembre 2015.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
Relazioni Istituzionali e Comunicazione
Tel. +39 06 8012 4549
Fax. +39 06 8012 4519
relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org
www.mercatoelettrico.org